Anno II. – N.° 533. Trieste, Lunedì 25 Giugno 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 533

**Abbonamento a domicilio:** *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

Al nostro ufficio si riacquistano esemplari del „Piccolo" di Sabato meriggio, che si pagano a soldi 2.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Il processo di Tisza-Eszlar.** NYIREGYHAZA 23. La difesa protesta contro il contegno del publico, che beffeggia e sussurra e grida persino evviva alle opposizioni che il Presidente fa di continuo al P. M. Nelle sedute della quinta giornata le contraddizioni dei testimoni aumentano, ma si fa strada un po' di luce sulla innocenza degl'imputati. Alcuni testimoni confermano che la Ester viveva dopo il mezzodì. Mentre segue l'audizione del teste Ernesto Rosemberg (sono le 2½) l'esame è interrotto dall'arrivo di una lettera al procuratore di Stato Szeiffert. In quella lettera il giudice istruttore Bary accenna essersi trovata una persona la quale offre informazioni sull'affare della simulazione del cadavere di donna rinvenuto nel fiume, alla metà di Giugno, con le vesti della Ester Salymossy; questa persona dichiara di aver somministrato i vestiti per il cadavere. Il giudice dice di partire immediatamente per assumere in esame quella persona. I difensori Heumann ed Eötvös si oppongono a questo esame da parte di un giudice istruttore che neglesse il suo dovere, che sobillò i testimoni, e a chi gli resisteva strappava persino la barba. Il presidente si ritiene in diritto di far esaminare quella persona. Il procuratore di Stato protesta anch'egli contro l'operato illegale del presidente. Secondo la difesa, quella persona deve subito comparire al dibattimento; non dev'essere interrogata da altri che dalla Corte giudicante. La Corte si ritira per decidere; il publico strepita, e discute urlando, facendo un baccano indiavolato. La Corte rientra; decide che, contrariamente alla decisione del presidente, la persona sia esaminata dalla Corte e rimette il seguito del dibattimento a Lunedì. (*I dettagli su questo importantissimo incidente con i discorsi pronunciati dal P. M. e dalla difesa si trovano nel meriggio d'oggi*).

— NYIREGYHAZA 24. Il giudice istruttore Bary tacitamente richiamato dalla decisione della Corte, è restato a Tisza-Eszlar. Si ritiene che ad onta della decisione della Corte, istruirà il processo. La staffetta mandatagli per avvertirlo di non fare investigazioni cadde da cavallo, si ferì leggermente, però rimesso in arcioni proseguì a carriera, ma non arrivò a tempo. Credesi che domani Bary sarà di ritorno. Prevedonsi al processo scene tumultuose.

**Fenomeno meteorologico.** TOUR-DU-PIN (Francia-Isèra) 24. Un fenomeno meteorologico, senza precedenti in questo paese, s'é prodotto iersera nel Comune delle Aveniéres. Alle dieci del mattino una tromba terrestre, con rapidità vertiginosa percorse circa un chilometro sopra una larghezza di quasi 80 metri, tutto travolgendo seco case, alberi, messi, quanto incontrò. In pochi momenti il fenomeno cessò, senza lasciare vittime umane, ma recando danni incalcolabili nell' aperta campagna.

**Sciopero di medici!** PISA 23. I medici dell'ospedale hanno fatto sciopero. La ragione è questa. Essi dal defunto commissario Cuturi avevano avuto lo aumento degli stipendi da lire 80 a lire 100. Ora subentrato un nuovo commissario, riportò gli stipendi a lire 80.

**Frode.** ROVIGO 22. Da qualche giorno corre una gravissima diceria, secondo la quale il giorno 11, a Crespino, nel locale del Municipio, sarebbero stati bruciati, col petrolio, i documenti relativi alla contabilità di quel Comitato di soccorso agli inondati. E si noti che appunto in quella sera il Comitato si doveva adunare onde compilare la propria relazione.

**Luce elettrica.** ROMA 24. Ieri sera la sala del Consiglio comunale era illuminata a luce elettrica Edison.

— MILANO 24. Ieri ha avuto luogo al teatro Manzoni un secondo esperimento d' illuminazione elettrica. E' riuscito bene assai. Il teatro pare sfolgorante. Il piccolo globo ad incandescenza è chiuso nel grande antico globo che serviva per il gas.

**Il processo d' un prefetto di polizia.** ALESSANDRIA D'EGITTO 24. L'atto di accusa contro Said Bey Kaudeci lo imputa di avere trascurato, durante i massacri di Alessandria, i suoi doveri di prefetto di polizia. Si crede però che non sarà condannato a morte.

**Operazione riuscita.** WURZBURG 24. Il generale russo Totleben, a cui, giorni sono, il prof. Michel fece un'operazione ai due occhi, è in grado di riacquistare tra breve completamente la vista.

**Tariffa doganale.** COSTANTINOPOLI 24. Le trattative per la nuova tariffa doganale unitaria procedono lentamente. La Germania sopratutto oppone molte difficoltà per accettare la tariffa dell'otto per cento *ad valorem*.

**Bontoux e Feder.** PARIGI 24, La Corte di Cassazione respinse il ricorso di Bontoux e Feder; perciò tutti e due devono scontare la pena di due anni di carcere.

**Processo Michel.** PARIGI 24. Il processo è finito. Luisa Michel fu condannata a sei anni di carcere. Pouget a otto anni e ambidue a 10 anni di sorveglianza di polizia. Moreaux ebbe un anno di carcere. Therry e Forest in contumacia due anni. Altri quattro furono assolti.

**Drama d'amore.** UDINE 22. Certo Segatti, impiegato postale, sparò due colpi di rivoltella contro la fidanzata Marcheselli d'anni 16, poi se ne scaricò due colpi in bocca, rimanendo cadavere. La fidanzata accondiscese alla doppia scena di sangue. Vive ancora, ma si dispera di salvarla. La causa di tanto eccidio pare un amore contrastato.

## CRONACA LOCALE.

**Il processo di Tiszla-Eslar.** Oltre alla solita diffusa relazione resa interessante dall' incidente segnalato nei nostri telegrammi, il „Piccolo" che escirà oggi a mezzogiorno porterà *il ritratto dell'accusato Ermanno Wolner* l'accattone di Tisza-Eszlar.

**Gite di piacere.** Per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri 367 gitanti. Il vaporetto di Capodistria trasportò nella prima gita 154, nella seconda 170 persone. Molta gente anche nel piroscafo diretto a Pirano. Poca in quello diretto a Miramar.

**S. Giovanni a S. Giovanni.** La festa del Santo patrono del villaggio di S. Giovanni fu celebrata anche quest'anno col solito concorso di territoriali e di cittadini.

Le osterie e le birrarie erano piene, zeppe. All'imboccatura della strada che mena al villaggio era stato costruito un arco trionfale.

Domenica prossima avrà luogo la sagra.

**Insolenze impunite.** Verso le 3 pom. d'ieri, due farabutti, dopo essersi provvisti da una giovane fioraia girovaga in via S. Antonio, di alquanti mazzolini di fiori — senza pagarli — le andavano facendo mille sconcie proposte, mettendole per giunta le mani addosso.

La fioraia si schermì finchè ha potuto, poi si diede a correre pel salvarsi. Rimasti in asso i due compagnoni, fingendosi ubbriachi — forse lo erano, ma i testimoni non sono di tal parere — percorrevano a zig-zag la via sbattendosi contro i paracarri e piombando addosso alle persone che passavano; poi cantavano a squarciagola nel loro idioma slavo.

Avrebbero meritato qualche oretta di riposo in via Tigor; ma siccome non s'abbatterono nelle guardie, la passarono liscia.

**Povero fanciullo.** Rodolfo Grego non aveva che 7 anni. Era nato a Trieste ed abitava in via Piccola Fornace n. 7. Sabato, verso le 6 pom., salterellava sulla via e arrampicavasi sopra un muricciuolo a sinistra di piazza Donota, e salitovi sopra, fatti due o tre salti, precipitò nel selciato dall'altezza di quasi due metri.

Ne riportò una grave contusione alla tempia sinistra. Pare che nessuno se ne fosse accorto o che l'abbiano scambiato per un dormiente, poichè il poverino rimase lì privo di sensi più che 10 minuti, poi si è alzato da solo e ritornò a casa.

Disse alla zia — poichè l' infelice non aveva madre e il padre è assente da qui — disse che gli duoleva la testa per essere caduto, e che voleva coricarsi.

Si coricò infatti, ma lagnandosi egli fortemente, la sua zia andò in cerca d'un medico.

Accorse l'egregio Dr. Codelli, che gli prodigò le possibili cure, ma non ha potuto salvarlo. Il povero fanciullo spirò alle 10 della sera.

Ieri se ne fecero i funerali. Una lunga schiera di ragazzi lo accompagnarono alla sepoltura e la copersero di fiori.

**Riunione Adriatica di Sicurtà.** Nell'ufficio di questa Riunione di Sicurtà ebbe luogo, Giovedì scorso, un congresso generale degli azionisti per l'annuale resa di conto riferibile all'esercizio del' 1882, per tutti i rami di operosità della compagnia: incendi, vita, grandine, trasporti.

Dal bilancio presentato risulta un utile di oltre f. 209,000, da cui, dopo le prelevazioni statutarie, venne stabilito di ripartire un dividendo di f. 40 per azione, corrispondente al 10% annuo sul capitale versato di f. 400.

**Prossime nozze.** E' imminente lo sposalizio della signorina Paula de Eisner col signor Gino Jacchia.

La cerimonia nuziale avrà luogo Giovedì prossimo, 28 corr. nel tempio israelitico in piazza S, Caterina.

Le nostre felicitazioni all'avventurata coppia.

**La stampa „revolver."** I giornali di Genova recano la notizia dell'arresto di alcuni mascalzoni che col mezzo di giornaletti in vernacolo assassinavano le persone nelle cose più intime e sacre, tentando e compiendo numerosi e gravi ricatti. Quella misura ha di questi giorni rallegrato quella cittadinanza; e l'argomento dei discorsi era quello dell'arresto dei briganti della penna che infestavano la città in modo scandaloso. Ognuno se ne mostra contento, ed esprime il desiderio che quella Autorità perseveri nella campagna intrapresa contro quei messeri.

La Questura — continua il giornale di Genova — ha interpretato il desiderio della cittadinanza in un modo degno del massimo encomio: e l'altra sera ha continuato la sua morale campagna procedendo all'arresto di certi: Edoardo Michele Chiozza, estensore del foglietto in vernacolo *Il Zeneize* e del giornale i *Dibattimenti*; Luigi Leopoldo Parodi, estensore dello *Staffi* e della *Maffià Rossa*, giornale che sotto la bandiera liberale esercitava il ricatto; e Luigi Maglione, degno commesso e galoppino dello *Staffi*. Nè le operazioni della Questura genovese si arresteranno; c'è ancora del marcio e molto da levare di mezzo. Occorre però che la cittadinanza aiuti l'autorità in tale benefico spazzamento della canaglia. Quanti possedono documenti e prove di ricatti tentati o consumati da quei La Gala della penna, non chiudansi in una dannosa prudenza, forniscano tutti quei capi d'accusa alla procura del re, e facciano in modo che l'autorità possa essere consapevole di tutte le aggressioni morali commesse, e le denunzi alla giustizia.

Un'energia consimile non sarebbe fuor di luogo in altri paesi ed anche qui, sebbene, la Dio mercè, la sozza pianta non attecchisca molto.

**Politeama Rossetti.** L' ultima del *Barbiere* fu rappresentata alle panche. Deploriamo questa astinenza del publico ad assistere ad uno spettacolo geniale, rinforzato dal concerto delle brave giovinette arpiste, le sorelle Ciarlone, che davvero avrebbero meritato d' essere molto più incoraggiate.

Alla signorina Bellincioni vennero offerti due canestri di fiori, in mezzo a frequenti applausi.

**Corse dei barberi.** Per la sicurezza altrui — a nome di molti — preghiamo quel giovanotto che percorre frequenti volte di sera col velocipede le strade di S. Bortolo, a voler munire il suo ruotabile di un campanello.

Domandiamo tanto poco, che speriamo d'essere esauditi.

**Mascalzone.** Il garzone macellaio, ora disoccupato, a nome Pietro W., d'anni 17, a quanto pare, senza plausibile motivo, percosse con pugni e calci barbara-

---

80) IL CASTELLO DI DUINO.*)

— Ma non parli di senno. Più ti osservo e più mi sembri disfatto da metter paura. Va, va; va a coricarti; domani saprai riferir meglio che adesso.

Lionello non se lo fece ripetere, e andò.

L' amoroso vecchio lo seguì con lo sguardo e quando rimase solo, mormorò fra i denti, dopo essersi guardato istintivamente d'attorno:

— Giustizia divina, lo avresti tu scelto a strumento dei tuoi fini imperscrutabili, per favorire i miei disegni?

Detto ciò, col viso raggiante di una nuova speranza si alzò, ravviò con le mani la veste sul petto e recossi difilato a rinchiudersi nel suo gabinetto.

Lionello, ritiratosi appena, cominciò a vedere la camera, i mobili, i candelabri andare attorno così che al suo sguardo annebbiato pareva le fiammelle dei cerei descrivessero ruote e giri per entro un cerchio di vapori;.. sentì mancarsi le ginocchia e cadde sur un seggiolone, il primo che gli si offerse.

Una gagliarda febbre gli si cacciò addosso, dandogli in breve al cervello.

Gianni, ch'eragli venuto dietro, lo spogliò, lo pose a letto, mentre egli, assalito da un po' di vaneggio, proferiva parole scomposte, insensate, alle quali si mescolavano continuamente i nomi di Bianca e di Livia. Guardatolo con una calda espressione di affetto, il fedele valletto chiuse i cortinaggi del letto e lo lasciò.

E noi pure lo lascieremo nel suo delirio, ritornando a Livia, da noi abbandonata nel momento in cui il vicario, sorpresala mentre ascoltava inebriata i propositi d'amore di Lionello, le aveva intimato di uscire da quella camera in cui il Burlo avea passato la notte dopo il naufragio.

Livia nel mettere il piede fuori della soglia, stordita com'era, inciampò in Berta la quale, dal momento che Lionello era stato portato in casa, s'era discervellata nel far mille conghietture e moriva della voglia di sapere s'egli fosse l'amante della fanciulla, ch' ella, per colmo di disdetta, non era mai potuta arrivare a veder in faccia, per quante volte avesse tentato sorprendere la Livia al verone.

Quando Tomaso era entrato nella camera del naufrago, ella, in punta di piedi, gli era corsa dietro e preparavasi, beata, a mettere uno dei suoi grandi orecchi all' uscio per origliare; allorchè Livia, uscendone quasi subito e in fretta, le sbattè l' imposta nel viso così bruscamente, che la grama matrona emise un grido e portossi le mani al naso, ritraendole cosperse d'un liquido caldo, caldo ch'era... sangue.

Fuggì, tutta vergognosa, nella propria stanza, senza dir nulla alla donzella, e grugnendo sordamente diè di piglio ad un catino e cominciò con la palma a sciacquarsi le narici per arrestare il corso del sangue. La povera Silvia, che aveva un cuoricino d'oro, malgrado lo stordimento in cui trovavasi, le andò dietro e stette a guardarla, mezzo trasognata, non osando quasi scusarsi del male che involontariamente le avea fatto.

Buona e gentile com'era, le offerse subito un pannolino perchè si asciugasse; ma Berta la respinse, e continuò a bagnarsi. Solo di tratto in tratto le si volgeva, mandandole sguardi di rimprovero nei quali leggevasi inoltre quella bile che da qualche tempo fermentava nel suo cuore invidioso.

Quando finalmente potè parlare, strappandole di mano il pannolino ed asciugandosi la faccia...

— Anche questa mi tocca, a cagion vostra — disse a Livia — ma... pazienza, Berta... ! una le paga tutte!

La nutrice, che da giovane era stata una donna passabile, con l'avanzare nell'età era diventata bisbetica, era sulla strada di farsi cattiva, cattiva assai!

— Che colpa ci ho io — le rispose Livia — se tu curiosa stavi all' uscio a spiare?

— A spiare!?... O che linguaggio è codesto?... Per udire veniva, non già per spiare, signorina; e credo di averne il diritto, io, che vi tengo luogo di madre da tanto tempo! Sentitela:... a spiare, dice. Che m' importa, fraschetta, dei suoi intrighi? Che m' importa di lei e dello scavezzacollo che le fa girare la testa?... Crede ch' io non sappia che il bellimbusto salvato da suo padre è lui... proprio lui, che da un mese a questa parte viene a farle lo sdolcinato sotto i balconi? — Io credo che il diavolo l'avrà portato in casa per vostro malanno, per malanno di tutti...

(*Continua*)

*) Proprietà riservata — proibita la riproduzione

mente certa Elisa B., abitante in via Boschetto.

Il macellaio l'avea incontrata in piazza dell'Ospitale, e lì, dopo lo scambio di alcune parole, si lasciò andare a sì deplorevole eccesso.

È a notarsi che la poverina trovasi in istato di avanzata gravidanza, e rimase sì malconcia da aver duopo dell'assistenza del medico.

**Al lavoro.** Alle 11 ant. d'ieri si è presentato all'ambulanza chirurgica del civico ospedale il facchino Iuricich Giacomo, d'anni 56, abitante in via Gastaldi al n. 446, il quale, scaricando alquante casse da un carretto, ebbe presa la mano sinistra fra una di esse e il carro, riportando una ferita lacera a tre dita.

**Furto in soffitta.** Ad opera di ignoti, fu rubata ier' mattina dalla soffitta dalla casa N. 7 in via della Zonta, una valigia contenente effetti di vestiario di valore, di ragione di un impiegato di finanza.

**Scappa, scappa.** Un giovinastro passava ieri per via Burlo, portando sulle braccia una partita di zinco. Incontro a lui si avanzavano due guardie che facevano la loro ronda.

La paura si è impossessata del ladruncolo, il quale gittato il zinco a terra se la diede a gambe e si pose in salvo. Il zinco restò in mano alle guardie.

**Un sacco di cenci.** Fu arrestato, Sabato, in Piazza grande, il facchino Giuseppe R. perchè trovato in possesso di un sacco di cenci rubato sulla riva della Sanità a danno del proprietario del bark *Anna Maria*, di Capodistria.

**Non abbandonate la roba in istrada.** Un pover' uomo, forestiero, giunto qui col carro a far acquisti, abbandonò per pochi istanti il suo ruotabile sul piazzale della Barriera vecchia. Al suo ritorno la trovò all'istesso posto, mancante però di un sacco che conteneva diversi generi per un valore di f. 20. L'autorità di sicurezza è sulle traccie del ladro, e quel che più preme al derubato, del sacco.

**Ogni giorno una.** Nota postuma del *reporter*.

Quella volta del varo del „Titania" all'arsenale del Lloyd, lungo il viale di S. Andrea, un tale era fermo a discorrere con una signora.

— Dunque, non va a vedere il varo?

— No, mio marito mi ha detto che i vari si somigliano tutti; che perciò è inutile...

— Infatti...

— No vede; anche i mariti si assomigliano tutti, eppure non sono inutili.

---

**Misterioso assassinio.** Sabato scorso, a Schwand, comune dell'Austria superiore, fu rinvenuto appiccato ad un albero il cadavere di un uomo, dalle cui parti deretane era stato spiccato un lambello di viva carne del peso di circa un chilogramma, mentre nelle vesti portava ancora l'orologio e pochi quattrini di cui era possessore.

L'uomo in sì barbara guisa assassinato è stato riconosciuto per certo Michele Chiotti, italiano, occupato in quel Comune, come semplice bracciante.

**Un voto dello Scià di Persia.** Alcuni anni fa, Nasr-Eddin, Scià di Persia, fece voto, sposando la sua bella cugina, principessa Zinnet-el-Sultanah, che se avesse da lei un figliuolo, farebbe un pellegrinaggio alla città santa di Meschcd.

Nell'aprile dell'anno scorso gli nacque, difatti, un figlio maschio, cui fu imposto il nome di Nusret-Eddin; epperò non ha guari lo Scià, accompagnato da 36 delle sue mogli, da alcune centinaia d'impiegati di corte, e da una grande scorta militare, intraprese il viaggio per Meschcd, che durerà tre mesi, giacchè lo Scià vi soggiornerà alcune settimane, affine di visitare comodamente i molti sepolcri di santi di cui quella città ed il suo circondario sono seminati.

**La Madonna in un pozzo.** Tutti ricorderanno, senza dubbio, la Madonna di Lourdes, in Francia. Essa appariva in una siepe. Quella invece che adesso sarebbesi mostrata nel villaggio di Bolestraszy in Gallizia, appare nel fondo di un pozzo.

Il primo a vederla è stato un giovinetto tredicenne, il quale ne sparse la voce pel paese e determinò così una serie di pellegrinaggi al pozzo miracoloso, che ora si susseguono giornalmente.

Padre Reinariowicz, parroco del luogo, ne scrisse al proprio zio, padre Litynski, canonico e decano di Przemyls, il quale accorse subito e, dopo aver fatto eseguire segretamente dallo stesso sindaco, a mezzo di una sbarra di ferro benedetta, un'accurata ispezione nel pozzo, dichiarò solennemente ed attestò vera l'apparizione.

I villani, peraltro, avuto vento di quanto erasi fatto in segreto, montarono nelle più grandi furie, pretendendo che, spaventata dall'ispezione eseguita, la Madonna non si sarebbe più presentata e il sindaco n'avrebbe avuto della brutta, se, invece, le apparizioni non si fossero rinnovate.

In seguito, col permesso del vescovo di Przemysl, il pozzo venne benedetto da dodici sacerdoti in grande pontificale, e il padre Brzezicki tenne sul luogo un applauditissimo discorso su i miracoli e le apparizioni.

Ora da tutte le parti della Polonia austriaca i contadini abbandonano i lavori e, fin da paesi più lontani, accorrono in pellegrinaggio al sacro pozzo.

Tutto ciò desumiamo da una corrispondenza della *Neue Freie Presse*.

## L'eccidio di Aquila.

È un fatto orribile.

Dario Vicentini, di Aquila, persona di bassa estrazione e, a quanto pare, prestatore di quattrini a grossa usura, vantava da Benedetto Severini un credito di alcune migliaia di lire; due o tre in origine, salite poi a nove o a dieci per il cumulo degli interessi.

Il Severini aveva due nipoti, i signori Canali, uno in Aquila con sè, l'altro a Verona, ufficiale dell'esercito. Quello che era a Verona, s'innamorò di una figlia del senatore Camuzzoni, il quale aderendo alla domanda di matrimonio avanzata dal tenente Canali, prima di disporre ogni altra cosa, anche per invito di Benedetto Severini, si recò ad Aquila, con un suo figlio giovanetto.

Il giorno 20 corrente, verso le sette pomeridiane, nella via del Corso, ad Aquila, quando era più grossa la folla che, a quell'ora, suole transitarvi, il senatore Camuzzoni vi passava in vettura. Erano con lui il figlio, il Benedetto e il nipote del Benedetto, dimorante ad Aquila; l'altro, il tenente, era rimasto a Verona.

La vettura era giunta a uno dei punti più stretti della via e si muoveva quasi con fatica; quando, d'un tratto, quel Dario Vicentini, cui abbiamo accennato in principio, s'affacciò a uno dei lati, scaricando uno dopo l'altro tre colpi di rivoltella al suo debitore Severini Benedetto e freddandolo all'istante. Nel mentre, s'erano levati in piedi nella vettura il figlio del senatore Camuzzoni e il Canale nipote del Severini, e contro entrambi rivolse l'arma il furibondo omicida, e tutti e due li ferì, lasciandone uno, il Camuzzoni figlio, in grave pericolo di vita.

Può immaginare ognuno lo stato miserando del povero senatore padre; egli si gettò dalla vettura, e solo per ciò, forse, riuscì a salvarsi da quel forsennato, che avrebbe tirato certamente addosso anche a lui.

La popolazione, raccoltasi voleva fare a pezzi il Visintini; ma due carabinieri presenti riuscirono a impadronirsene e a condurlo con grande stento, in caserma. Intanto furono prestate le prime cure ai feriti, e tutta Aquila, si può dire desolatissima dell'accaduto — che contrasta singolarmente col carattere pacifico, umano, cortese della popolazione — corse dal senatore Camuzzoni a consolarsi e condolersi.

Le ultime notizie lasciano ancora speranza per il figlio del senatore.

F. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

116) LE SPIE DI TRIESTE.

— Mio Dio! mio Dio! — sclamò Cecilia per tutta risposta — quale mostro mi hai dato per figlio!

— Questo è il fatto — riprese Cobel — poichè ninn altro che vostro figlio aveva interesse di far cadere in disgrazia la Palizza. Egli ha ben ideato il suo progetto nell'indirizzare quella lettera anonima, il cui effetto superò di gran lunga le sue speranze.

Poichè — aggiunse ironico — bisogna rendergli questa giustizia, egli non s'aspettava un tale scioglimento, no! le sue mire non andavano tant'oltre, gli sarebbe bastato di accendere dei guai fra la sua amante e Marta Verino, di promuover degli scandali tanto da far perder la tramontana alla Palizza che non avrebbe avuto agio di pensare ad altro. Una volta raggiunto il suo scopo, quello cioè d'impossessarsi della facoltà, avrebbe preso, insalutato ospite, il largo, lavandosi le mani di tutti. Ecco chiari, limpidi come il sole, i pensieri che ruminava il signor Alfredo, concluse l'agente, ma grazie Iddio, i suoi piani d'inferno li abbiamo tutti mandati a catafascio, e l'ora della punizione sta per scoccare.

Qui egli s'arrestò per vedere l'effetto prodotto dal suo discorso.

Lo Schincapenne lo guardava a bocca aperta attonito, come se il dicitore fosse stato un essere sovrannaturale, chè gli pareva impossibile che un semplice poliziotto potesse divinare tante cose.

Cecilia e Armando compresi a lor volta dalla logica stringente di Cobel, erano nello istesso mentre agitati, convulsi, chè l'una temeva per lei, l'altro in onta a tutte le atrocità che aveva udite, pensava tuttavia di salvare suo figlio.

Cecilia era sempre seduta, aveva tentato, ma non le era riuscito di reggersi in piedi.

Cobel le battè sulla spalla.

— Alzatevi! — le disse.

— Pietà di me! — mormorò essa.

— Io devo fare il mio dovere!

— Dio mio! Cosa volete da me? Io vi ho detto tutto, tutto, sono innocente!

— Se i tribunali tale vi troveranno, godrete la vostra libertà.

— Ed ora?

— Siete arrestata.

Cecilia s'alzò come di guizzo, sollevò ambo le braccia, agitandole tremante e convulse, mormorò alcune parole sconnesse, poi strammazzò al suolo svenuta.

Il nobile cuore di Armando Torres non potè resistere più oltre. Quella scena gli aveva straziato l'animo, e senza dir verbo uscì a precipizio dal casotto e si mise a correre come un matto giù dall'erta.

Cobel ebbe un sorriso di compassione.

— Povero infelice! — mormorò. — spero in brevi giorni di ridonar la calma ai tuoi spiriti, chè se oggi dovessi accontentarti e seguir l'impulso del tuo cuore generoso, ti renderei infelice per tutta la vita.

Quindi rivoltosi allo Schincapenne che ritto, immobile come fuso nel bronzo, lo stava a guardare.

— Aiutatemi! — sclamò — a portar questa donna nella vettura.

Lo Schincapenne si scosse ed obbedì agendo automaticamente, chè confuso, sconcertato da tanti avvenimenti, non sapeva più in qual mondo si fosse.

Trasportata Cecilia, sempre svenuta, in vettura, fu ordinato al cocchiere di dirigersi agli arresti, dove venne consegnata al commissario d'ispezione.

Cobel, lasciatosi col calligrafo, s'avviò a casa di Alfredo Pielovich, e si mise a letto soddisfatto dell'opera sua.

*(Continua)*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Nella sera di Sabato 23 corrente, dopo breve e penosa malattia, spirava nelle braccia dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

**MARIA PERINI**
**d'anni 48.**

Il dolente consorte **Ferdinando**, i figli **Giovanni**, **Luigi** e **Giuseppe**, la figlia **Luigia** la nuora **Carolina**, nonchè i nipoti **Umberto** e **Marcello**. dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre muoverà dalla casa N. 7, Via Maiolica, Lunedì 25 corrente alle ore 5 pom.

Trieste, 24 Giugno 1883.

**Impresa Cappellan**

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti profondamente commossi ringraziano di cuore tutti quei cortesi che vollero rendere l'estremo tributo di affetto al loro

**GIUSEPPE**

accompagnandone la salma all'ultima dimora.
**Vittoria Miani** consorte, **Maria** madre, **Giovanni** fratello, **Maria** sorella, **Giuseppe Razza** cognato.


Fu smarrito dalla via S. Antonio al Corso un fermaglio d'oro. Generosa mancia chi lo porta al „Piccolo" (127)

Da vendere a buon prezzo casse di ferro, scrittoio con cassa di ferro, bilancia decimale della capacità di 12 quintali, in Piazza delle Scuole Israelitiche vis-a-vis il Tempio. (124)

Signora francese insegnerebbe il francese Corsia Giulia 518 primo piano. (114)

**„L'Inevitabile"**

Essendosi già publicati tre numeri nel mese corrente, il prossimo numero riccamente illustrato vedrà la luce Domenica 1.° Luglio

Si acquistano francobolli usati, Grecia, Bosnia, Montenegro, Bulgaria, Austria, Italia, Germania. Francia, Ungheria, Inghilterra, qualunque quantità, anche se i medesimi fossero attaccati agli enveloppes o carta. **A. TREVI**
**Edicola Piazza Cavana.**

**Per la Stagione Estiva.**

FLORA Articolo inglese nuovissimo per vestiti da signora — colore crema, bianco, celeste, rosa —

MOULIVÈ

bleù, maron, granata, paglia bianco, cacciatore ecc. — Piquet Brillantin ecc. — Grenadin nero di seta a f. 1 il metro.

**Grandioso assortimento ASCIUGAMANI per Bagno.**

**G. FORLI** CORSO 29.

**NEL NEGOZIO DI MODE E DI CAPPELLI DI PAGLIA**

Eredi della Ditta A. Ragazzi

Corso N. 711/2 sotto la casa Ara, continua lo

STRALCIO

con un considerevole ribasso di prezzo, affine di accelerare sempre più lo smercio dei generi.

**D.R GENTILOMO**
**OCULISTA**
**Barriera vecchia N. 3, piano II.**
**Ordina dalle 3—5.**
**Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.**

**Con F. 6.75**

per cassa si può avere un Viglietto Originale Croce Rossa Ungherese. Estrazione 1. Luglio. Vincita principale f. 50000. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio.

**Con F. 1.—**

al mese si può avere un Viglietto Originale Croce Rossa Ungherese pagabile in 8 rate da f. 1 al mese. I viglietti a rate concorrono subito alla vincita. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio a Trieste.

**Con F. 1.—**

al mese si può avere anche due Viglietti Croce Rossa Ungherese però pagabile in 16 rate da f. 1 al mese. I Viglietti a rate concorrono subito alla vincita. Si vendono presso il cambio valute Giuseppe Bolaffio.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

**Versamenti in contanti**

**Banconote** 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½% „ „ „ „ 8 „
3¾% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.

**Napoleoni** 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 „
3½% „ „ „ „ 6 „

**Bancogiro** Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.

**Assegni** sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

**Acquisti e Vendite** di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.

**Incassi Coupons** ⅛% provvigione.

**Anticipazioni** sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.

**Valori**, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883.

**PASTIGLIE MENOTTI**
calmanti e pettorali per la tosse —
**Guarigione sicura**

Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina**, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.

**Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.**
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

The Singer Manufacturing e C.o
**NOVA-YORK.**
— PER SOLO —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
**The Singer Manufacturing & C.o**
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.